

II

ALCUNE COSE DI LUI

Alcune cose di Lui mi divertono altre no.

Alcune cose di Lui mi divertono molto, altre poco e tra le prime le “Mirabole” sono senz’altro le più entusiasmanti.

Ricche di fascino, nascondono molto più di quello che sembrano appena suggerire. Impossibile tradurle nel linguaggio corrente senza perdere anche quel minimo di senso compiuto apparente che le renderebbe comprensibili al lettore straniero.

Espressioni tipiche del Suo linguaggio, come sono ad esempio le GOALICHENOTECHÉ (una forma particolare per vezzeggiare i terzini ubriachi), risulterebbero, in una lingua troppo esplicita come l’inglese, di scarso interesse ed in tedesco la parola traduttrice occuperebbe l’intero vocabolario tascabile del mio amico Giovanni. Quello vecchio. Intendo il vocabolario naturalmente.

Per questo ho in mente, da non so ancora quanto tempo, di porre mano ad una traduzione finale in italiano corrente con testo a fronte del “Mirabolario completo”, scritto come tutti sanno dal Figlio dell’Apocalisse in italiano corrente. In questo modo si potrà meglio costatare l’assoluta identità dell’originale con la mia traduzione.

Essa sarà seguita, in tempi medio brevi o medio brevissimi, da una lunga serie di traduzioni parziali, la cui lettura occuperà il resto della tua vita.

Nello Scegliere le “Mirabole” più accattivanti ho preferito scartare le più simpatiche, trattenere le meno conosciute, modificare le più interessanti, aggiungere le meno attendibili e per completare la raccolta del “Mirabolario completo” reinserire le più simpatiche.

Spero che questo volume unico, completo dei trecento tomi di postfazione, non manchi nelle vostre biblioteche in cui farà certamente una splendida figura. Del resto sarebbe troppo facile notarne la mancanza.

Per non farvi attendere troppo la sua improbabile stesura ho preferito estrarre, dagli appunti che avrò sul tavolo, una manciata di edificanti Mirabole, scelte anch’esse col medesimo criterio su esposto.

“Ich bin ding o dong if iu sing nelkù l’hotel o’pong” così il Figlio dell’Apocalisse amava dire alla più prestante delle Sue amiche cantanti.